CAMERA DEI DEPUTATI N. 313

PROPOSTA DI LEGGE

d'iniziativa del deputato AMODEO

Presentata il 10 agosto 1983

Agevolazioni per l'inserimento nel mondo del lavoro per i giovani che compiono il servizio di leva

ONOREVOLI COLLEGHI ! — È ormai ben noto che solo circa la metà dei giovani della classe di leva compie il servizio militare. Su circa 400 mila giovani approssimativamente la metà viene esentata per un motivo o per l'altro. Alcune esenzioni sono giustificate da gravi infermità fisiche o da condizioni familiari, ma la grande maggioranza non trova giustificazione. In teri scaglioni di leva ad esempio vengono esentati. Tutto ciò continuerà fino a che non si adotteranno adeguati provvedimenti intesi a ridurre ad otto mesi il servizio di leva. Infatti la riduzione nella durata del servizio eviterà le esenzioni estendendolo a tutti i giovani abili e facendo così rispettare il diritto-dovere previsto dalla Costituzione. Fino a che questa proposta non diverrà legge, occorre pensare alla condizione di quei giovani che prestano servizio militare e non essendo quindi militesenti non possono iscriversi ai concorsi pubblici e privati, non possono inserirsi nelle liste di collocamento, mentre i loro colleghi, più fortunati per essere stati esclusi dal servizio militare, possono inserirsi con più facilità nel mondo del lavoro. Coloro che sono chiamati a prestare servizio di leva subiscono dunque un doppio svantaggio: sottoposti per un anno a bassissima paga e alla disciplina militare, spesso lontani mille chilometri da casa si trovano nella impossibilità di insersi nel mondo del lavoro, possibilità collegata tra l'altro ad una riduzione del tempo da dedicare agli studi ed a qualificarsi. L'attuale condizione di disparità e disuguaglianza è del resto in contrasto con

quanto chiaramente indica la Costituzione laddove stabilisce che:

« È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori alla organizzazione politica, economica e sociale del paese » e ancora va tenuto presente quanto afferma la Costituzione: « La Repubblica tutela il lavoro in tutte le sue forme ed applicazioni »: nel caso in esame è chiaro che i giovani che prestano servizio di leva sono tutelati in modo eguale ai giovani che non lo eseguono. Per ridurre gli svantaggi dei giovani che prestano servizio militare, occorre perciò agire nel senso di modificare le norme relative ai concorsi pubblici in modo da restituire in certa misura a chi ha prestato servizio di leva quanto è stato a lui sottratto a causa del servizio stesso. Ciò puo essere attuato prolungando di due anni il limite massimo di età stabilito nei bandi dei concorsi pubblici per i giovani che vi partecipano dopo aver compiuto il servizio militare. Inoltre si deve pensare ad attribuire per il servizio di leva prestato, un punteggio pari a quello che le commissioni esaminatrici conferiscono ai titoli relativi a precedenti impieghi civili presso enti pubblici.

Onorevoli colleghi, adottando questi provvedimenti si può riparare almeno in parte alle gravi condizioni di ingiustizia in cui si trovano i giovani che prestano servizio militare.

PROPOSTA DI LEGGE

—

ART. 1.

Il limite minimo di età stabilito nei bandi di concorso pubblico è elevato di due anni per i giovani che vi partecipano dopo aver compiuto il servizio militare.

ART. 2.

Per il servizio di leva prestato viene attribuito un punteggio pari a quello che le commissioni esaminatrici conferiscono ai titoli relativi a precedenti impieghi pubblici.

ART. 3.

Nei bandi di concorso non può essere stabilito il vincolo di aver assolto gli obblighi di leva quale condizione per la partecipazione.